

176 euro all'anno per una adeguata politica di razionalizzazione dell'intero settore della distribuzione dei carburanti che potrebbe comportare una ulteriore riduzione del costo di un litro di carburante di 5 centesimi di euro e con un risparmio per la famiglia di 70 euro all'anno —:

se, e quali interventi il governo intenda predisporre per correggere le anomalie indicate in premessa nella determinazione dei prezzi dei carburanti;

se non ritenga urgente, necessario ed opportuno provvedere alla istituzione di una commissione ministeriale, come da tempo richiesta dalle associazioni dei consumatori, al fine di accertare eventuali fenomeni speculativi sui prezzi dei carburanti, atteso che alcune di queste associazioni, vedi ADUSBEF, hanno avanzato il sospetto che « sui consumi della sola benzina le compagnie, per impropri sovrapprezzi, lucrano mensilmente maggiori entrate per 115 milioni di euro e lo Stato ne incassa con identiche motivazioni oltre 26 milioni »;

se non ritenga altrettanto urgente, necessario ed opportuno, attuare una incisiva politica di razionalizzazione dell'intero settore della distribuzione dei carburanti come peraltro attuata nei paesi europei. (4-08778)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

TRUPIA e D'AGRÒ. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della funzione pubblica definirà nelle prossime settimane i criteri per le assunzioni in deroga al blocco delle assunzioni a tempo indeterminato nei limiti di un fondo di 70 milioni di euro per il 2004 (articolo 3, comma 54, della legge n. 350 del 2003);

il Ministro onorevole Mazzella, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare del 23 luglio 2003, aveva sostenuto la disponibilità del Governo ad affrontare il problema della conversione dei contratti di formazione lavoro stipulati presso le pubbliche amministrazioni in contratti a tempo indeterminato in occasione della predisposizione della legge finanziaria 2004;

la legge finanziaria 2004 ha confermato la proroga del contratto a tempo determinato del Cfl e non la conversione a tempo indeterminato;

il Governo, in occasione dell'approvazione della stessa legge finanziaria ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno (9/4489/110 Motta, Cordoni, Gasperoni, Guerzoni, Innocenti, Nigra, Trupia, Sciacca, Diana, Buffo) che « impegna il Governo ad individuare percorsi di stabilizzazione dei lavoratori della pubblica amministrazione assunti con contratti di lavoro a tempo determinato e contratti di formazione e lavoro, operanti già da vari anni all'interno degli uffici pubblici e oramai indispensabili per il funzionamento degli stessi » —:

quali provvedimenti e quali garanzie il Ministro Mazzella intenda adottare per dare risposta a queste legittime aspettative e, in particolare, per assicurare che la conversione dei contratti di formazione lavoro dell'Inpdap sia inserita nella circolare della funzione pubblica applicativa della deroga prevista dall'articolo 3, comma 54, della legge n. 350 del 2003 e diramata dall'ufficio per il personale delle pubbliche amministrazioni. (4-08767)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il grande tema della riforma della giustizia continua a ruotare, ideologica-

mente, intorno alle questioni della separazione delle funzioni o delle carriere fra magistrati giudicanti e magistrati inquirenti;

mentre i dotti continuano a confrontarsi su questi temi strategici, la struttura della giustizia che ogni giorno lavora nel settore civile e nel settore penale continua a sbriciolarsi sotto il peso insostenibile di croniche carenze degli organici ed in ragione del rallentamento del processo di adeguamento telematico delle strutture;

la possibilità di mettere in rete i *computers* dei giudici, dei pubblici ministeri, degli avvocati e dei consulenti consentirebbe non solo di diminuire progressivamente i volumi cartacei, ma consentirebbe agli atti di un qualsiasi processo di viaggiare con rapidità impressionante attraverso la via telematica;

la grande riforma telematica della giustizia, in effetti, era stata preconizzata, ma via via sono stati progressivamente « tagliati » i finanziamenti per realizzare il progetto;

è di tutta evidenza che tali riforme, di natura meno ideologica, sono tuttavia quelle che possono restituire dignità e fiducia ad un apparato della giustizia di cui il popolo italiano non ha la minima stima o considerazione —:

in relazione al processo di ammodernamento telematico di tutte le strutture della giustizia civile e penale, quali siano gli obiettivi del Governo, quali siano i fondi effettivamente disponibili e quali siano i tempi tecnici ritenuti necessari per potere finalmente mettere in rete i *computers* di tutti gli operatori del diritto al fine di abbattere l'organizzazione cartacea del processo. (3-03028)

LUMIA e SINISI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la persistenza del fenomeno mafioso assume una rilevanza allarmante e sintomatica di una inefficienza delle strategie di contrasto alla criminalità organizzata;

nel corso della presente legislatura sono state introdotte delle modifiche all'articolo 41-*bis* della legge n. 354 del 1975 con la dichiarata finalità di rendere compatibile la norma ai principi costituzionali, per coniugare il rispetto della dignità umana con la imprescindibile esigenza di una più incisiva ed efficace azione di contrasto nei confronti della criminalità organizzata;

il potere del ministro di sospendere le regole di trattamento e gli istituti previsti dall'ordinamento penitenziario, non può esaurirsi in una mera enunciazione di principi, ma deve tradursi, in una concreta, effettiva e reale interdizione dei contatti tra i mafiosi sottoposti al regime e quelli ancora in libertà;

i provvedimenti ministeriali di applicazione del regime, di fatto, si sono, ad avviso dell'interrogante, rivelati inadeguati e privi di argomentazioni in grado di resistere ai ricorsi presentati da pericolosi esponenti della criminalità organizzata trasferiti in circuiti detentivi meno rigorosi e soprattutto fecondi di contatti con il mondo esterno, a causa dei continui movimenti di detenuti;

tutto ciò, ad avviso dell'interrogante non solo mortifica le strategie di lotta alla mafia sinora adottate, ma rende concreto ed attuale il pericolo di una ulteriore recrudescenza del fenomeno agevolato dalla presenza di esponenti carismatici delle cosche all'interno dei luoghi di detenzione —:

quale sia il giudizio sull'attuale modalità di predisposizione dei provvedimenti ministeriali, soprattutto per quel che riguarda la fase istruttoria delle informazioni utili ai fini di una ponderata valutazione sull'applicazione del regime;

quali sono i criteri di assegnazione dei detenuti all'interno dei reparti, soprattutto con riguardo alla composizione e consistenza dei gruppi;

quali sono i parametri di individuazione della compatibilità tra soggetti soprattutto con riferimento al tempo tra-

scorso dal loro primo ingresso in carcere (quelli appena entrati potrebbero portare notizie da fuori);

quali cautele vengono adottate per i soggetti che, all'esito del ricorso vengono riassegnati nelle sezioni detentive di altro circuito, anche per quanto riguarda i contatti con altri esponenti;

se non ritenga opportuno intraprendere iniziative di controllo e monitoraggio per evitare che i provvedimenti di applicazione del regime vengano puntualmente smentiti in caso di ricorso. (3-03036)

Interrogazione a risposta scritta:

CRISTALDI, FRAGALÀ, CARRARA, CANNELLA, SCALIA e LA GRUA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se sia a conoscenza della particolare situazione in cui versa il Consiglio di giustizia amministrativa della Sicilia che non riesce a riunirsi da molti mesi a causa della mancanza del numero legale e di una disputa circa un'eccezione di costituzionalità che riguarda la stessa composizione dell'organismo;

se il Governo sia a conoscenza dei particolari che bloccano l'attività dello stesso Consiglio di giustizia amministrativa che, tra l'altro, paralizza numerosi provvedimenti amministrativi della pubblica amministrazione della Sicilia. A causa dello stallo dell'organismo la regione siciliana non può dare attuazione a provvedimenti che necessitano del parere del Cga e che sbloccherebbero ingenti risorse finanziarie;

se il Governo sia nelle condizioni di confermare la posizione del presidente del Consiglio di giustizia amministrativa che contesterebbe i titoli ed i requisiti dei componenti nominati dalla stessa regione e per tale contestazione sarebbe stata chiamata al pronunciamento la Corte costituzionale. (4-08762)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI, CABRAS, LADU, TONINO LODDO e MAURANDI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la compagnia aerea *Air One* che gestisce le tratte Alghero-Roma, Alghero-Milano e Cagliari-Milano, in regime di continuità territoriale, ha deciso di applicare una penale corrispondente al 33 per cento sul costo del biglietto sulle richieste di modifica sull'ora e sulla data dei voli già prenotati e per i quali è stata effettuata l'operazione di emissione del relativo biglietto;

la decisione assunta dalla compagnia *Air One* è illegittima, poiché contrasta con la normativa vigente ed in modo particolare ad opinione dell'interrogante con il contratto di concessione —:

se il Ministro sia a conoscenza del fatto esposto in premessa;

quali atti intenda assumere per impedire l'ennesimo ed ingiustificato rincaro sulle tariffe stabilite per legge sui collegamenti in continuità territoriale con la Sardegna. (5-02838)

Interrogazioni a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 21 novembre 2003 funzionari di Trenitalia e della Regione Piemonte hanno presentato nella sala consiliare del Comune di Susa il nuovo orario ferroviario cadenzato nell'area sud-ovest del Piemonte « Memorario — Piemonte in movimento »;

secondo il Presidente della Comunità Montana Bassa Valle, Antonio Fermentino, con il nuovo orario i valsusini non riusciranno più né ad andare a lavorare né a scuola a Torino;